

BIBLIOTECA
LANCISIANA



dalle "Therapeutische Monatshefte",

Aprile 1903

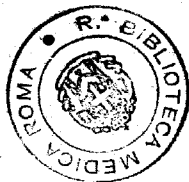
SUL

THIGENOL ROCHE

PEL

Dott. EDMONDO SAALFELD

Berlino



IV.



Agosto 1903.

Thiocol Roche

è un derivato di guajacolo che occupa il primo posto nella terapia del creosoto, la di cui azione antituberculare fu sperimentalmente provata nel laboratorio del Prof. Javel di Berna e il di cui valore terapeutico fu confermato da migliaia di osservazioni cliniche.

Vantaggi In confronto a tutti gli altri preparati di creosoto cioè di guajacolo, il Thiocol Roche ha il vantaggio della completa solubilità nell'acqua, è assolutamente inodoro, non irritante le mucose e di forte assimilabilità.

Indicazioni Tubercolosi polmonare e laringea, specialmente nello stato incipiente, Bronchiti croniche, Tubercolosi chirurgica (delle ossa, glandole, ecc.). Menzione speciale merita l'uso del Thiocol Roche quale antidiarroico particolarmente nelle diarreie croniche.

Modo d'uso In dosi da 2-3 gr. pro die in polveri da 0,5 gr. Una forma particolarmente indicata sono le Pastiglie Thiocol Roche da 0,5 gr. Nelle diarreie 3 volte al giorno 0,5 gr., meglio in Pastiglie.

Unici Fabbricanti:

F. Hoffmann-La Roche & Co.

Fabbrica di prodotti chimico farmaceutici

BASILEA (Svizzera) GRENZACH (Germania)

RAPPRESENTANTE:

Augusto Steffen - Milano.

spettantegli nella dermatologia. *Ferdinando von Hebra* fu colui che contribuì principalmente a bandire per quanto possibile lo zolfo dalla dermatoterapia. Le considerazioni che spinsero *Hebra* a suo tempo a ciò non possono, dal suo punto di vista d'allora, essere totalmente scartate, soltanto nelle sue restrizioni egli andò troppo lungi. Le erronee vedute di *Hebra* furono poscia nuovamente abbandonate ed i preparati di zolfo appartengono attualmente ai più usati nella dermatologia, senza i quali un dermatoterapèutico non può oggidì addirittura far nulla. Ma il rimedio impiegato per lo più sotto forma di lac sulfuris ha in sè parecchi inconvenienti, cosicchè la scoperta di surrogati fu accolta con piacere. Dei surrogati in questione, viene impiegato moltepliciamente principalmente l'ittiolio, ma per quanto grandi sieno i suoi pregi, esso ha però anche degli inconvenienti, e quello maggiore è il suo sgradito odore che nessun corrigente può totalmente eliminare; inoltre l'insudiciamento della biancheria. È perciò da ritenersi un vero progresso la riuscita a produrre un preparato che possiede i pregi dell'ittiolio senza avere i suoi inconvenienti, che contiene alquanto più di zolfo dell'ittiolio, e che inoltre viene a costar meno, pregio questo che è di importanza, particolarmente per gli ospedali ed infermerie: intendo il *Thigenol Roche*.

Il *Thigenol Roche* è una soluzione concentrata della combinazione sodica dell'acido sulfonico, di un olio sulfureo preparato sinteticamente, in cui sono combinati organicamente 10 per cento di zolfo. Il *Thigenol Roche* è di colore bruno oscuro, di consistenza densamente siropposa, nodoro e quasi insaporo e rappresenta un liquido solubile nell'acqua, nell'alcool diluito e nella glicerina. Contrariamente

all'ittiolio, il Thigenol Roche è, come detto, inodoro, si essicca sulla cute molto rapidamente formando una superficie non attaccaticcia e si può facilmente toglierlo con acqua; la biancheria macchiata di Thigenol si può facilmente pulire, per modo che non rimane alcuna traccia. Il Thigenol Roche, applicato esternamente, esercita un'azione restrigente sui vasi, ed è perciò anemizzante, mitiga l'infiammazione, promuove l'assorbimento ed è infine essicante.

Sinora, per quanto ho potuto constatare dalla letteratura, v' hanno soltanto quattro trattati sul Thigenol Roche; e cioè due riflettenti il campo della dermatologia, e due riflettenti quello della ginecologia.

La prima pubblicazione iniziale è dovuta al Professore *Jaquet-Basilea*, il quale applicò il rimedio nella gonorrea come pure nelle diverse dermatosi. Nella gonorrea il Thigenol Roche, in soluzione del 2 per cento, agisce a suo avviso come l'ittiolio, si ottiene un miglioramento più o meno importante; nella massima parte dei casi però, dopo un certo tempo, bisogna ricorrere ai rimedi più forti. Io stesso ho impiegato il Thigenol nella gonorrea in soluzione dell'1 — 2 % — e debbo convenire col *Jaquet* nel senso che produce cioè, come l'ittiolio, un miglioramento, non cagionando bruciore che affatto eccezionalmente, però non si potrebbe affermare che arricchisca grandemente la terapia della gonorrea e che precisamente come coll'ittiolio, anche col Thigenol Roche bisogna ricorrere ai rimedi più forti.

Nelle dermatosi, in cui *Jaquet* applicò il Thigenol Roche, trattavasi per lo più di eczemi, ed in questi egli poté ottenere dei favorevoli risultati usando tal rimedio, ed anche quale antiscabiosum; *Jaquet* ebbe a constatare in 18 casi i

pregi del Thigenol Roche. Egli riassume le sue esperienze come segue:

Per riassumere l'impressione che mi sono fatta dell'efficacia del Thigenol Roche ritengo che questo preparato potrà essere impiegato con vantaggio nella dermatologia. Possiede il pregio dell'inodorià, si essica sulla cute formando una superficie non attaccaticcia, si può lavare facilmente coll'acqua e la biancheria sporca del medesimo si può pure facilmente pulire. In quanto all'efficacia, è da rilevarsi soprattutto la sua azione di calmante l'irritazione del prurito, oltre a ciò esso ha per effetto di mitigare l'infiammazione e di riuscire facilmente assimilabile, senonchè, in questo riflesso, esso va annoverato fra i rimedi di azione benigna. Se la cute è molto sensibile o se le manifestazioni infiammatorie sono molto forti, esso può agire anche irritantemente, ed in tali casi l'applicazione deve esser fatta con cautela.

Merkel riassume nelle seguenti proposizioni i suoi risultati sull'applicazione del Thigenol Roche nella ginecologia: 1. è inodoro; 2. si può lavare facilmente coll'acqua; 3. la biancheria insudiciata di Thigenol Roche si può facilmente, pulire; 4. il Thigenol Roche mitiga l'irritazione del prurito ed i dolori; 5. il Thigenol Roche è meno costoso dei preparati di ittiolo.

Un'altra pubblicazione sul Thigenol Roche in ginecologia è dovuta a *Flatau*, il quale comunicò le sue esperienze alla « Società medica di Norimberga ». Constatato i medesimi risultati favorevoli di *Merkel*. Impiegò il rimedio in forma di 10 sino a 20 per cento di tamponi di glicerina-Thigenol che di raro furono cambiati giornalmente, per lo più dopo 48 ore. Essendo il Thigenol Roche più a

buon mercato dell'ittiolo e, contrariamente a questo, inodoro, raccomanda quindi il suo uso nella piccola ginecologia.

L'ultimo lavoro di *Silberstein* tratta « Il Thigenol Roche quale surrogato dell'ittiolo. » Questo autore accenna al fatto che le soluzioni al 35 per cento di questo rimedio hanno potere di impedire lo sviluppo degli strepto e stafilococchi e cioè di distruggerli totalmente. Quale medicamento riduttore, sottrae alla coltura l'ossigeno necessario alla propagazione dei detti bacteri. *Silberstein* constatò dei buoni risultati coll'applicazione del Thigenol Roche puro nelle ulceri ai piedi, del pari tale rimedio puro o quale collodio al 33 $\frac{1}{8}$ per cento diede buoni risultati nel risipeloide dei macellai e conciapelli. I favorevoli risultati di *Jaquet* coll'applicazione del Thigenol Roche puro nella cura della scabbia, poterono essere confermati da *Silberstein*; anche nell'eczema e nell'acne vulgaris, l'autore constatò vantaggiosa la cura del Thigenol Roche, del pari nelle affezioni ginecologiche più lievi, quali l'endometrite, il catarro cervicale e colpitis, come pure nella para e perimetrite. Le esperienze di *Silberstein* nella cura della gonorrea col Thigenol Roche corrispondono a quelle di *Jaquet*. L'epididimite gonorroica fu trattata medicamentosamente da *Silberstein* colla glicerina al Thigenol o coll'unguento di Thigenol. Le stesse prescrizioni addimostronsi favorevoli anche nelle enfiagioni delle glandule linfatiche.

Circa l'uso interno del Thigenol Roche, lo stesso autore riferisce un caso di bronchiectasia, in cui espellevasi giornalmente, $\frac{1}{4}$ di litro, uno sputo putente muco purulente, che in breve tempo migliorò notevolmente mercè la prescrizione di 3 volte al giorno di 0,25 di Thigenol Roche

in capsule di gelatina. *Silberstein* rivendica finalmente alla cura interna del Thigenol Roche un posto nella terapia della clorosi. Qui egli potè constatare un rimarchevole aumento del contenuto di emoglobina del sangue con contemporaneo aumento di peso del corpo. *Silberstein* chiude le sue osservazioni colle parole: « che il Thigenol Roche nei suoi effetti è uguale all'ittiolo. Se si considera ora di quali pregi va ricco il nuovo preparato in confronto dell'ittiolo (inodorià ed insaporità, buon mercato, facile pulizia), si può senz'altro concepire la speranza che il Thigenol Roche abbia a conquistarsi fra breve un posto duraturo fra i nuovi rimedi ».

Io stesso ho sperimentato il Thigenol Roche in 124 casi. I miei risultati circa i casi dermatologici concordano in complesso con quelli di *Jaquet*. Naturalmente i casi di eczemi furono i più numerosi e qui ho ottenuto dei risultati favorevoli in diversi casi molto critici, trattati prima inutilmente con altri rimedi. Che il Thigenol Roche non sia completamente irritante lo dimostrano parecchi casi di eczema, in cui il Thigenol Roche, impiegato sotto forma di unguento o pasta al 5 per cento, cagionò lieve bruciore. Queste furono certamente pure eccezioni con pazienti di cute molto sensibile. Per contro potei però constatare un favorevole influenzamento dell'eczema anche in bambini, tutte le volte che ebbi ad impiegare il Thigenol Roche nella giusta concentrazione. Così curai un bambino d'un anno e tre mesi con un eczema alla faccia, nel quale trattavasi di parti papulose, umide e squamose. Furono applicate compresse di camomilla, olio, poi un decotto di mirtillo, cipria, olio di zinco, indi una pasta al 4 e poi all' 8‰ di zinco bismuto, poi crema, empiastro di zinco

e pasta di peptone. Già da questa serie di rimedi si comprende che il risultato durante una cura di 3 mesi non fu favorevole, e che fu conseguito soltanto un miglioramento passeggero.

Io provai, dopo verificatosi un nuovo peggioramento delle condizioni, un unguento di Thigenol al $\frac{1}{2}$ per cento, che ebbe per risultato un notevole miglioramento ed essendo stato il rimedio ben tollerato e soprattutto non andando più l'ammalato soggetto a prurito e conseguente bisogno di grattarsi, passai ad una pasta di zinco-Thigenol all'1 per cento, che in breve tempo ebbe per effetto una completa guarigione. Questo caso riuscì per me d'interesse, in quanto che la madre, impressionata dal favorevole risultato, si vide indotta ad applicare di propria iniziativa la medesima terapia sul suo bambino di 4 mesi, che soffriva pure da tre mesi di un eczema papuloso della faccia e che fu trattato con poco successo con diversi rimedi, ed ottenne anche in questo caso un favorevole risultato come nell'altro bambino. Questi casi dei due fratelli provano dunque che il Thigenol Roche è applicabile con successo anche nei bambini di tenera età.

Io vorrei poi comunicare ancora alcuni casi che illustrano come e qualmente il Thigenol Roche abbia apporato guarigione anche in alcuni eczemi, pei quali furono precedentemente per diverso tempo adottati con ben poco successo altri rimedi.

Signorina N., 19 anni, entra in cura da me il 4 Febbraio 1902 per una dermatite, passante dalla regione dell'angolo mascellare sinistro alla parte anteriore del collo ed intaccante anche la regione dell'osso zigomatico destro. L'affezione sussisteva dal novembre 1901 ed era stata curata con parecchi metodi. Allorchè venne da me sussisteva, in conse-

guenza di medicamenti irritanti, una dermatite artificiale che si manifestava mediante l'aspetto umido ed incrostato. Uno dopo l'altro furono impiegati l'unguento bianco precipitato, naftala, ung. boricum, pasta salicilica, olio d'oliva, un unguento precipitato bianco al 3 per cento, catrame in diversa concentrazione e composizione ed inoltre pasta di zinco lenigallo. Si ottenne sempre un qualche miglioramento senza poter conseguire una completa guarigione. In questo caso si riuscì in seguito ed in breve tempo ad ottenere completa guarigione con un unguento di Thigenol Roche 5,0, Lanolina 25,0.

Signora F, 37 anni, soffre da circa otto anni di un eczema cronicum recidivum papulo-vesiculosum rhagadiforme digitorum et manus utriusque. Coi più diversi rimedi indifferenti, quanto differenti, con empiastri, bagni, come pure coll'uso interno dell'arsenico, l'anemica paziente non manifestava sempre e poi sempre che un lieve miglioramento, senza che si producesse la completa guarigione. Questa fu conseguita mediante il Thigenol Roche 5,0, Lanolina 25,0. Otto giorni dopo che la paziente era stata priva delle manifestazioni patologiche e che avea sospeso l'unguento, avvenne una lieve recidiva, in forma di alcune piccole papule e vescicole, che furono definitivamente fugate mediante una pasta al 20 per cento di zinco-Thigenol.

Interessanti furono pure le osservazioni di tre casi di eczema lichenoides rispettivamente lichen chronicus simplex.

Nella trentenne paziente si notò il giorno della sua presentazione, il 19 Giugno 1902, quanto segue: lichen chronicus simplex nucae et incipiens lateris dextri colli. L'affezione sussiste da circa 3 mesi, inoltre sono visibili sulle braccia sparsi singoli piccoli nodicini lichenoidi distintamente brillanti. Si prescrisse alla paziente pilulac asiaticae senza terapia esterna. Il 24. 6 la paziente dichiarò di non tollerare le pillole, in seguito ad oppressione di stomaco essa dovette sospendere l'uso delle medesime. Sulla faccia e sulle dita si è sviluppato un eczema fresco, in parte papuloso in parte umido. Invece delle pillole si prescrisse solutio acidi arsenicosi 0,025:100,0; tre volte al giorno un cucchiaino da tè. Localmente fu applicato, per le parti di recente manifestazione, olio d'oliva e spolveramento con talco. 6 giorni dopo l'eczema si è diffuso al collo, alla regione delle spalle, al petto ed al ventre. Si prescissero

comprese con argilla acidula, che infrattanto furono rimpiazzate con talco. Dopo 2 giorni la paziente si lagnò di vomito, cosicchè si dovette sospendere anche la soluzione di arsenico. In causa di costipazione fu prescritto il rabarbaro. Sotto la cura antiflogistica ci fu prima un qualche miglioramento, il prurito però perdurava ancor sempre. Dopo la cessazione delle manifestazioni acute, fu prescritto olio di zinco mentol all'1 per cento; sotto tal cura le manifestazioni oggettive rilassarono bensì alquanto, ma il prurito angustiava moltissimo la paziente. Il 22 Luglio feci di nuovo un tentativo colle pilulae asiaticae, oltreacciò fu impiegato esternamente unguento Hebra con 2 % di acido carbolico e 2 % mentol. Quantunque l'aspetto delle parti malate migliorasse, la paziente era ancor tuttavia molestata da un forte prurito. L'aspetto delle parti malate migliorò ancora, ora l'arsenico fu ben tollerato. In principio di Settembre apparvero sulla parte interna del gomito di bel nuovo singole nuove papule, con vescichette. Si provarono ora nuovamente diversi preparati, prima miti, poi più forti, ciò nulla meno la guarigione completa non si verificò, ed una completa guarigione non la si potè ottenere che con un unguento di Thigenol Roche al 10 per cento, ed anche in questi giorni mi potei convincere che la guarigione era definitiva.

Che l'arsenico abbia contribuito per una gran parte alla guarigione del lichen simplex, è certo, senz'altro evidente, però non è punto da ammettere un'influenza del medesimo sulle manifestazioni dell'eczema alle mani ed ai gomiti. La guarigione di queste parti fu finalmente conseguita, dopo una anteriore vana applicazione dei più diversi preparati, mediante il Thigenol Roche.

Fu poi istruttivo per me anche un caso di un paziente di 31 anni che, dal giorno della presentazione, soffersse per 5 settimane di un eczema papulosum lichenoides ad ambo gli avambracci. Anche qui si ottenne in breve tempo completa guarigione, dopo aver inutilmente provato i più vari rimedi, con una pasta di Thigenol Roche al 10 per cento e più tardi al 15 per cento.

In un paziente di 43 anni, che esercita la professione di tintore di pelliccerie, potei constatare un eczema recidivo da tre mesi alle braccia ed alle mani, e siccome il paziente aveva esercitato prima un'altra professione, egli attribuiva la malattia decisamente alla nocività della sua attuale occupazione. Si manifestò un eczema infiltrato nelle parti menzionate, che aveva in parte uno splendore distintamente lichenoidale. Una pasta di Thigenol Roche al 10 per cento produsse in 3 giorni un notevole miglioramento. Indi, avendo il paziente ben tollerato l'unguento fu prescritta una pasta di zinco-Thigenol al 15 per cento; il paziente rimase ora assente, ed allorchè dopo 3 settimane lo pregai di visitarmi nuovamente, egli mi spiegò la sua assenza, dicendomi di esser perfettamente guarito dopo pochi giorni. Ora, dopochè il paziente ha ripresa la sua attività, si è prodotta una piccola recidiva, in causa della quale, egli è ora in cura, e, data l'esperienza che ho fatto con questo paziente, credo di poter ammettere con sicurezza che in breve tempo anche questa recidiva sarà scomparsa. Una definitiva guarigione, certamente non credo di poter predire al paziente, fintantochè la causa prima dell'eczema, cioè il maneggio professionale di sostanze coloranti, non cessi.

Faccio ancor una breve menzione di una paziente di 32 anni, che era tormentata da un eczema vulvae combinato con forte prurito e colla quale, dopo che erano stati usati invano precedentemente diversi rimedi, si conseguì, mediante spirito — Thigenol Roche al 10 per cento, una diminuzione delle sofferenze ed anche delle manifestazioni oggettive.

Ora vorrei far ancora menzione di un bambino di sette anni che soffriva da un anno di un eczema tyloticum palmare et plantare non hereditarium. Qui ottenesi, dopo pochi giorni, col Thigenol Roche una notevole diminuzione dell'ingrossamento. Il bambino fu dispensato da un'ulteriore cura ed io credo di essere autorizzato alla supposizione che avvenne in questo caso una completa guarigione.

Passo ora all'affezione, in cui i preparati di zolfo trovano la loro principalissima applicazione: cioè nelle manifestazioni seborroiche. Qui il Thigenol Roche mi ha dato assolutamente buoni risultati sotto forma di unguenti, o paste, o soluzioni; particolarmente le soluzioni trovano qui

applicazione felice, e cioè perchè, in uno stato in cui per se stesso si stacca una troppo grande quantità di grasso, l'applicazione di composizioni contenenti grassi non può riuscire gran fatto giovevole. Pur troppo collo zolfo ancora supergiù non possiamo ricorrere che alla forma degli unguenti, ammesso che non vogliamo appigliarci a misture la cui applicazione è spesso ben poco pratica.

Io vorrei far qui menzione d'un caso che riesce molto istruttivo per l'utilità del Thigenol Roche in un eczema seborroico. Il paziente ventiquattrenne soffriva, dietro sua dichiarazione, da lungo tempo di una eruzione cutanea ad ambo i femori; era visibile qui un tipico eczema seborroico discretamente esteso. Fu trattato per circa 7 settimane coi soliti rimedi con minimo successo, finalmente gli ordinai una pasta di zinco - Thigenol al 6 per cento. Il paziente rimase in seguito assente, circa 3 mesi dopo si ripresentò per un'area celsi. Alla mia domanda per qual motivo avesse interrotto la cura passata, egli dichiarò che, dopo un'applicazione di circa 8 giorni del suddetto unguento, era subentrata completa guarigione, dichiarazione che dietro esame potei constatare esatta. Ho avuto in cura il paziente ancora tre mesi per l'area celsi e potei constatare che la guarigione dell'eczema seborroico era completa e che non era subentrata recidiva alcuna.

In un paziente di 41 anni, il quale era stato trattato parecchio tempo, senza vero successo, con diversi rimedi, così anche con unguenti di zolfo in varie concentrazioni in causa di un eczema seborroico esteso al petto ed al dorso, fu conseguita una completa guarigione con un unguento di Thigenol Roche al 10 e più tardi al 20 per cento.

Nei casi in cui non applicai gli unguenti di Thigenol Roche impiegai come agente di soluzione una miscela di acqua 1 e spirito 2, e su pazienti con eczema seborroico od anche con semplice seborrea della testa, che notoriamente va per lo più congiunta colla caduta dei capelli, anche adoperando concentrazioni più forti, persino dal contenuto di

50 per cento di Thigenol Roche, non ebbi mai a constatare veruna irritazione, e sembra a me esser la seborrea della testa il campo principale di attività pel Thigenol Roche. Come precedentemente già dissi, l'impiego degli unguenti negli stati seborroici non è che un ripiego forzoso; qui appunto il Thigenol Roche si è dimostrato particolarmente vantaggioso, ed io, per mio conto, riguarderei la sua applicazione nella seborrea siccome un progresso affatto speciale. Se si può muovere un rimprovero al Thigenol Roche, si è quello che non lo si può usare nella seborrea capitis su pazienti di capelli chiari, poichè quantunque sia facile torlo via coll'acqua, ciò nullameno è da temersi un certo colorimento dei capelli. Nelle formazioni di comedone ed acne, aventi uno stretto nesso colla seborrea, ho potuto bensì conseguire un miglioramento ma non una completa guarigione, poichè, in questi casi, il Thigenol Roche non mi sembra agire con sufficiente energia. Per persuadermi interamente dell'azione del Thigenol Roche sulla seborrea della faccia, dovetti rinunciare alla mia applicazione solita, su cui per lo innanzi mi appoggiavo, del dermatoter moscato, ed ebbi così l'opportunità di formarmi un giudizio sulla favorevole influenza del Thigenol Roche sulla seborrea.

Che data l'azione restringente del Thigenol Roche sia conseguibile nella rosacea un miglioramento e successiva guarigione, era a priori da ammettersi ed i risultati realmente favorevoli diedero ragione a questa supposizione. Qui più pratica e vantaggiosa che mai mi parve una soluzione di Thigenol Roche 5,0-10,0 in aquae distillatae et spiritus aa 12,5 che alla sera veniva applicata sulla parti affette ed il mattino seguente veniva tolta con lavatura d'acqua insaponata. La stessa composizione si dimostrò

vantaggiosa anche in alcuni casi di acne rosacea non del tutto pronunciata, in cui trattavasi piuttosto del cosiddetto arrossamento del naso o della faccia. In casi di cute sensibile, quali si riscontra particolarmente nelle signore, io sostituii questa soluzione mediante un unguento di Thigenol Roche al 10-15 per cento.

Nella sycosis vulgaris, questa affezione si ostinata ed opponente tanta resistenza alla terapia, potei constatare con piacere, in alcuni casi, un favorevole influenzamento, mediante un unguento di Thigenol Roche al 10-20 per cento; purtroppo il Thigenol Roche non è anche uno specifico contro la sycosis vulgaris, ciò nullameno è buona cosa che, dato il carattere ribelle della malattia, il nostro tesoro medicinale abbia ad arricchirsi di un rimedio che non raramente può essere adottato qui con vantaggio.

Io designo poi ancora il Thigenol Roche quale un rimedio contro il gelo, in cui un unguento di Thigenol Roche al 10-15 per cento, od un collodio di Thigenol Roche (sino al 33 $\frac{1}{3}$ per cento), diminuisce prestissimo il molesto prurito e bruciore, mentre, in pari tempo, danno pure tregua le manifestazioni oggettive.

Nella psoriasis vulgaris il rimedio non ha fatto buona prova, agisce troppo poco energicamente e può esser adottato con vantaggio soltanto nelle leggerissime efflorescenze di psoriasis, quali riscontriamo talvolta sulla faccia delle signore e dei bambini, certamente anche qui esso non offre nessun speciale vantaggio in confronto agli altri rimedi comuni.

Le esperienze fatte da me, al principio delle mie prove col Thigenol Roche nella scabbia, differenziarono alcunchè da quelle di *Jaquet*, inquantochè alcuni casi non furono che

lievemente influenzati da un unguento di Thigenol Roche al 30 per cento, mentre soltanto un caso fu completamente guarito con questa composizione ed un altro subì un certo miglioramento. Allora io ricorsi alla prescrizione usata da *Jaquet* del Thigenol Roche puro, e qui potei constatare la dichiarazione di *Jaquet*, che il Thigenol Roche puro può essere adottato come un buon antiscabiosum. In base ad alcuni casi, che sono tuttora in cura, credo di poter ammettere che una miscela di Thigenol Roche 70, spirito 20, aquae destillatae 10, basta per allontanare una scabbia, però non vorrei permettermi (*) ancora alcun giudizio definitivo sul valore di questa prescrizione.

In due casi di phlebitis cronica del femore in signora, si ottenne un sì notevole miglioramento facendo uso di Thigenol Roche, glicerina, acqua dist. aa, che ambo le pazienti poterono ben presto riprendere la loro attività.

A titolo di completamento accenno ancora che un unguento di Thigenol Roche al 10 per cento rese buoni servigi nella impetigo contagiosa, tuttavia non vorrei dar troppo gran peso a ciò, attesochè questi casi guariscono notoriamente per la maggior parte con facilità purchè acconciamente trattati e cioè coi più diversi rimedi.

Riassumendo brevemente le esperienze che ebbi campo di fare sull'applicazione del Thigenol Roche, debbo dire che il suo principale terreno d'applicazione consiste nella cura degli eczemi come pure specialmente delle affezioni seborroiche.

Esso è un preparato solubile di zolfo, cosicchè lo si

(*) **Annotazione all'atto della correzione.** - I casi furono guariti mediante questa soluzione.

può applicare con vantaggio non soltanto in forma di unguento, ma anche in forma di soluzioni, come sopradetto, appunto in affezioni che sono determinate da una eccessiva secrezione di grasso.

Ulteriormente ho potuto constatare in pieno ed in esteso i pregi che i sunnominati autori hanno rilevato nel Thigenol Roche in confronto ad altri surrogati di zolfo.



2405

Sirolina

*è la forma più ideale della terapia
del Creosoto cioè del Guajacolo.*

Preparazione di grato odore e sapore.

Migliaia di esperienze cliniche e private dimostrano che provoca nella **tuberculose polmonare** miglioramento dell'appetito e della nutrizione, aumento del peso di corpo, diminuzione dei sudori notturni, della tosse, dell'espettorato e dei sintomi catarrali.

ALTRE INDICAZIONI: Influenza, bronchite, tosse convulsiva, tuberculose chirurgica, indebolimento generale, scrofola.

Secondo le esperienze nella R. Clinica universitaria in Halle s/S (Direttore Prof. v. Mering) **« la Sirolina Roche corrisponde a tutte le condizioni di un rimedio tonizzante di grato sapore. »**

Si prescrive: **Sirolina Roche**, impacco originale, adulti 3-6 cucchiaini da tè, bambini 2-3 cucchiaini da tè al giorno, prima o subito dopo i pasti, puro oppure nell'acqua.

Guardarsi dalle contraffazioni

Sirolina Roche è soltanto genuina quando ogni flacone porta la nostra ditta.

Unici Fabbricanti:

F. Hoffmann-La Roche & Co.

Fabbrica di prodotti chimico farmaceutici

BASILEA (Svizzera) **GRENZACH** (Germania)

RAPPRESENTANTE:

Augusto Steffen - Milano

Protylin Roche

un'albumina fosforica con 2,6% di fosforo, conservabile illimitatamente

Protylin Roche fu sperimentato con pieno successo nella Clinica chir.

di Berna, Dir. Prof. Dr. Th. Kocher, e nella I. Clinica medica Universitaria di Berlino, Dir. Consigliere aulico medico Prof. Dott. von Leyden.

La sua azione terapeutica e tonizzante fu riconosciuta nella rachite, scrofola, carie, neurose, isterismo, anemia, cachessia, e morbo di Basedow.

In generale il Protylin Roche è utile all'organismo umano, quanto gli superfosfati alle piante.

Oltre **Protylin Roche** sono in commercio:

Ferro-Protylin Roche (contenuto di ferro 2,3%) e

Bromo-Protylin Roche (contenuto di bromo 4% org. combinato).

Preghiamo di prescrivere il Protylin Roche e Ferro Protylin Roche non in singole polveri, ma sempre ed unicamente negli imballaggi originali da 25, 50, 100 e 250 gr.

Unici Fabbricanti:

E. Hoffmann-La Roche & Co.

Fabbrica di prodotti chimico farmaceutici

BASILEA (Svizzera) **GRENZACH** (Germania)

RAPPRESENTANTE:

Augusto Steffen Milano

Prodotti speciali

DELLA DITTA

F. Hoffmann-La Roche & Co.

Airol Roche (vedi circolare)

Inodoro, miglior succedaneo dell'iodoformio.

Asterol Roche

Preparato di mercurio, solubile nell'acqua, non precipita albumina, non irritante, non intaccante gli istrumenti.

Protylin Roche

Albumina fosforica, non venefico, conservabile ed insipido. Ind.: Rachite, Scrofula, Carie, Osteomalacia, Struma, Morbo di Basedow, Nevrastenia, Pubertà, Involuzione, Gravidanza. — Cartoni originali da 25, 50, 100 e 250 gr.

Thiocol Roche

Miglior preparato di guajacolo. Antitifico e antidiarroico per eccellenza.

Pastiglie Thiocol Roche 0,5 gr.

Forma di somministrazione la più comoda e meno costosa.
Tubetti originali da 10 e 25 Pastiglie.

Thigenol Roche (vedi opuscolo)

Preparato sintetico di zolfo con 10 % di zolfo organicamente combinato, inodoro e senza sapore, facilmente solubile nell'acqua, agisce quale antisettico, antiparassitario, calmante dolore e prurito. Ind.: Gonorrea, dermatite, eczemi secchi, cronici ed acuti e scabbia.

Vantaggi speciali: 1. È inodoro; 2. Si può facilmente toglierlo con acqua; 3. La biancheria insudiciata col Thigenol si pulisce facilmente; 4. Thigenol agisce calmando dolore e prurito; 5. Thigenol Roche è meno costoso dei preparati d'ittolo (Notizie terapeutiche. Münchener Medizin Wochenschrift, N. 48, 1902).

Strolina

La forma più ideale della terapia del creosoto cioè del guajacolo.

Sciroppo sulfosoto Roche

Creosoto reso non venefico in forma di sciroppo, è particolarmente indicato nella cura dei poveri.

Guajacolo carbonato Roche

Buste originali da 25 gr.

Alcaloidi Roche

Cocaina

Codeina

Caffeina

I nomi dei suddetti prodotti sono legalmente depositati. Guardarsi dalle contraffazioni. I signori Medici sono caldamente pregati di non omettere nelle prescrizioni la parola "Roche ..."